



Camera di Commercio  
Treviso



## **CONGIUNTURA & APPROFONDIMENTI**

*Report n. 3 – Marzo 2010*

### *La situazione congiunturale per l'industria manifatturiera trevigiana al 31 dicembre 2009*

*A cura del Settore Sviluppo Imprese - Area Studi e Sviluppo economico*

## LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE PER L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA TREVIGIANA AL 31 DICEMBRE 2009

*Il consueto monitoraggio sull'andamento congiunturale dell'industria manifatturiera trevigiana, effettuato da Unioncamere Veneto per il periodo ottobre-dicembre 2009, si arricchisce dell'approfondimento - a cadenza semestrale - concernente le condizioni di accesso al credito delle imprese al 2° semestre 2009.*

*L'indagine relativa all'andamento congiunturale dei principali indicatori economici ha coinvolto, in provincia di Treviso, un campione di 208 imprese - di dimensioni superiori ai dieci addetti - per un totale di 11.583 addetti. A livello regionale le imprese interpellate sono risultate pari a 1.206 unità. A completamento, sono state intervistate anche 800 imprese venete appartenenti alla microimpresa, di cui 149 trevigiane. L'analisi che proponiamo si focalizza principalmente sui risultati relativi alle imprese con più di 10 addetti, non trascurando di citare - dove emergono dati di particolare interesse - le peculiarità della microimpresa.*

*L'analisi sulle condizioni di accesso al credito, che ha coinvolto un sottocampione delle imprese sopra citate, si focalizza unicamente sui risultati relativi alle imprese con più di 10 addetti, sia per esigenze di continuità della serie storica<sup>1</sup> sia per la maggiore affidabilità dei dati rilevati in questa classe dimensionale.*

### 1. L'ANDAMENTO DEI PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI AL 4° TRIMESTRE 2009

#### **Premessa**

I diversi indicatori confermano, su base annua, la difficoltà del manifatturiero, sebbene emergano, su base trimestrale, alcuni segnali positivi, che tuttavia vanno interpretati con cautela: perché lungi dal prefigurare l'uscita dalla crisi, potrebbero essere semplici rimbalzi tecnici, per effetto della prolungata pausa estiva, e per il ripristino del livello scorte.

Le variazioni tendenziali negative invece, che si riportano su valori più contenuti rispetto a quelle delle ultime rilevazioni, vanno interpretate tenendo in debita considerazione che si rapportano al quarto trimestre 2008, periodo nel quale l'economia trevigiana era già entrata pienamente nella crisi economica globale.

Per quanto riguarda le previsioni, si propone il confronto dell'attuale *sentiment* delle imprese, con quello rilasciato a giugno 2009 e a fine 2008. Il tratto prevalente che emerge, per il prossimo semestre, è all'insegna della stazionarietà anche se si rilevano deboli segnali di miglioramento.

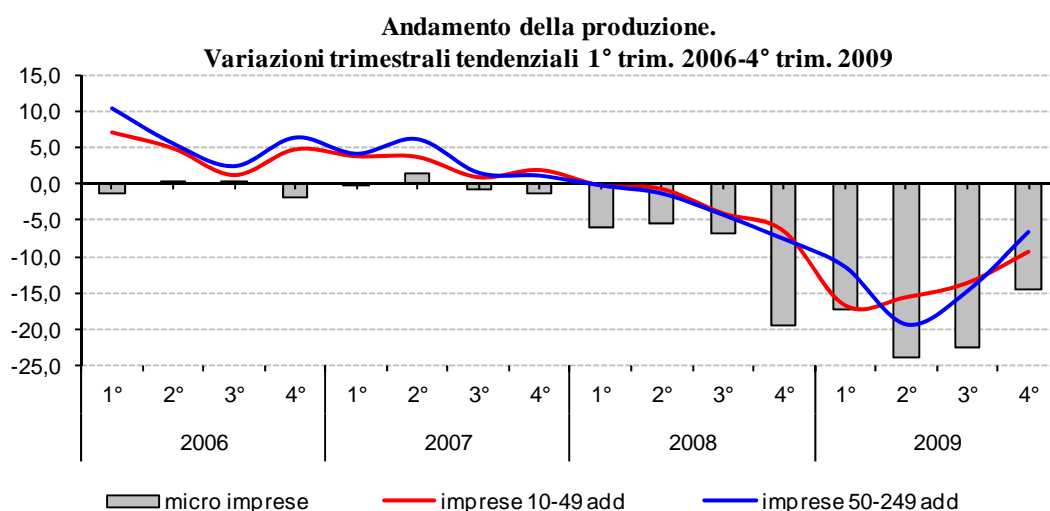
---

<sup>1</sup> Nelle precedenti rilevazioni - 2° semestre 2008 e 1° semestre 2009 - non sono state monitorate le imprese appartenenti alla classe dimensionale 2-9 addetti.

## a) Produzione industriale

A partire da queste note, l'analisi dell'indicatore relativo alla **produzione industriale** mette in luce una flessione del -7,0% rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso, valore perfettamente in linea con il dato regionale (-7,5%). Il miglioramento rispetto a settembre (-14,8%) va letto nel senso richiamato in premessa.

La variazione congiunturale risulta pari al +5,8%; questo dato, malgrado le considerazioni fatte in premessa, appare confortante se confrontato con il più modesto +2,8% registrato in Veneto. Oltre al ciclo delle scorte e al rimbalzo rispetto al periodo estivo potrebbe aver inciso positivamente il riaggancio di alcune componenti della domanda internazionale.



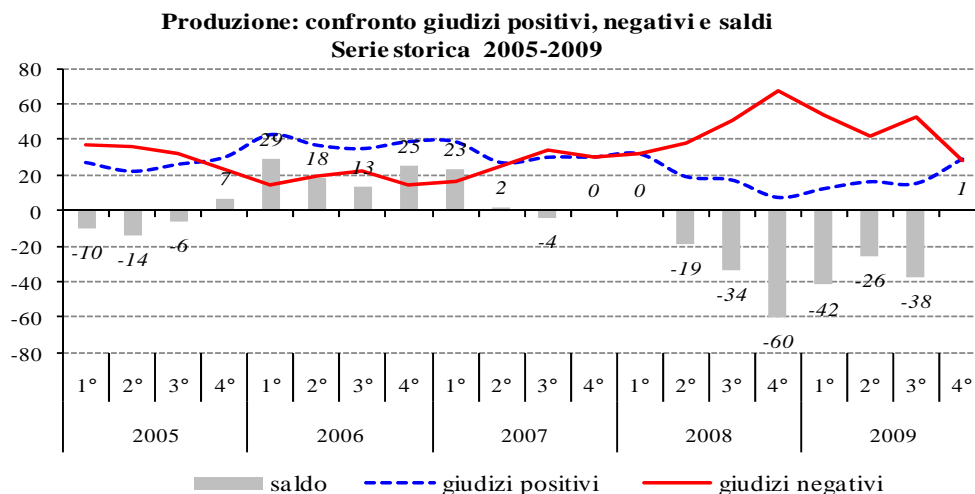
Fonte: Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto - CCIAA Treviso

*Per quanto riguarda i principali settori economici, rispetto al dato medio annuale rilevato in provincia, si distingue in negativo il distretto trevigiano del legno-arredo che cala del -11,5%. Il comparto, tuttavia, migliora rispetto al terzo trimestre 2009 e registra una significativa variazione congiunturale (+8,9%).*

*L'analisi delle imprese per classe dimensionale mette in luce le forti difficoltà della piccola impresa (10-49 addetti) che perde il -9,3% a livello tendenziale e presenta soli debolissimi segni di recupero su base trimestrale (+0,9%).*

### Previsioni

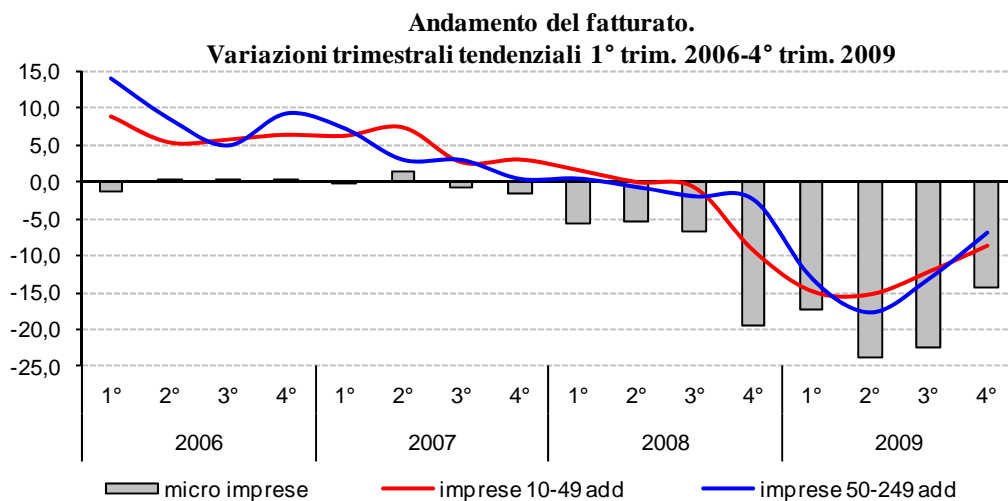
Per quanto riguarda le previsioni, come anticipato, il tratto prevalente è quello della stazionarietà che si mantiene sui livelli del semestre precedente (43%). A dicembre 2009 i giudizi di contrazione scendono al 28% (erano il 42% a giugno e il 67% a dicembre 2008) e sale notevolmente la quota degli imprenditori che si concentra sulle previsioni positive, passando dal 16% di giugno al 29% del trimestre in esame.



Fonte: Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto - CCIAA Treviso

## b) Fatturato

Guardando al **fatturato**, si impone all'attenzione la variazione congiunturale del fatturato estero (+5,8%) contro il +3,3% del fatturato totale. Segnali che tuttavia non evitano di chiudere l'anno con una variazione tendenziale negativa piuttosto pesante, pari al -10,6% (sempre per il fatturato realizzato all'estero) e al -9,0% per le vendite in totale.



Fonte: Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto - CCIAA Treviso

*L'analisi per settori di attività mette in luce che le perdite tendenziali più consistenti vengono registrate dai comparti del legno-arredo e dei macchinari industriali: in entrambi i settori il fatturato totale perde il -12,0%, mentre per quello estero la flessione supera il -14,0%.*

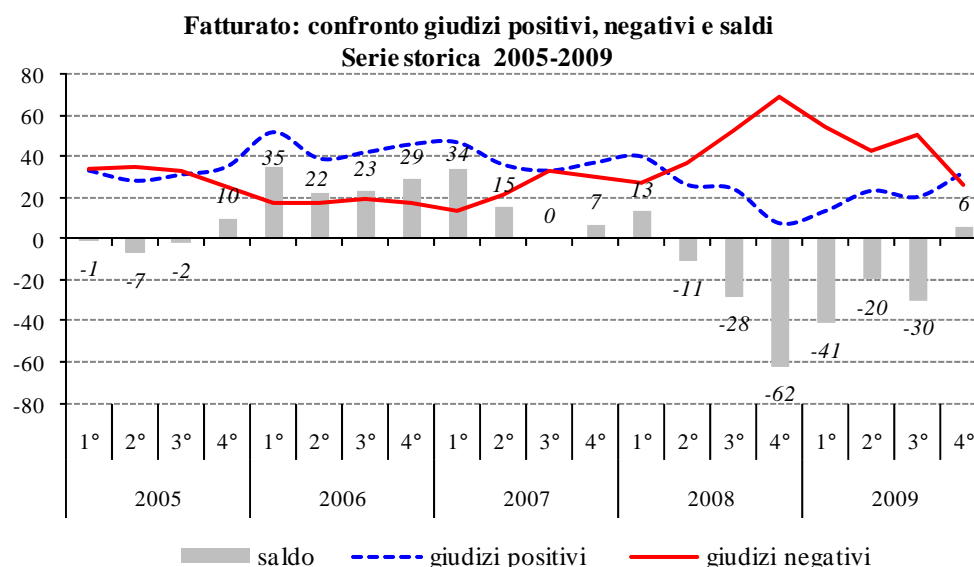
*Segnali più incoraggianti provengono dal confronto trimestrale relativo ai mercati esteri nel quale il legno-arredo evidenzia una variazione congiunturale*

pari al +12,7%, recuperando almeno parzialmente la forte flessione registrata nel corso del terzo trimestre.

Per quanto riguarda la quota di fatturato realizzato all'estero la percentuale, pur salendo di un punto rispetto al precedente trimestre, si mantiene al sotto del 30%.

### Previsioni

Sale dal 34% di giugno al 42% di dicembre la percentuale di coloro che si concentra sulla stazionarietà. Diminuisce anche per questo indicatore la percentuale delle imprese che prevede una flessione e sale invece la percentuale di coloro che opta per una crescita dello stesso nei prossimi sei mesi. Più precisamente il 26% di imprese (contro il 43% di sei mesi fa e il 69% di un anno fa) opta per una diminuzione del fatturato, mentre un 32% (contro il 23% e il 7% rispettivamente di giugno e dicembre 2008) è a favore di una sua crescita, con una conseguente prevalenza dei giudizi positivi.



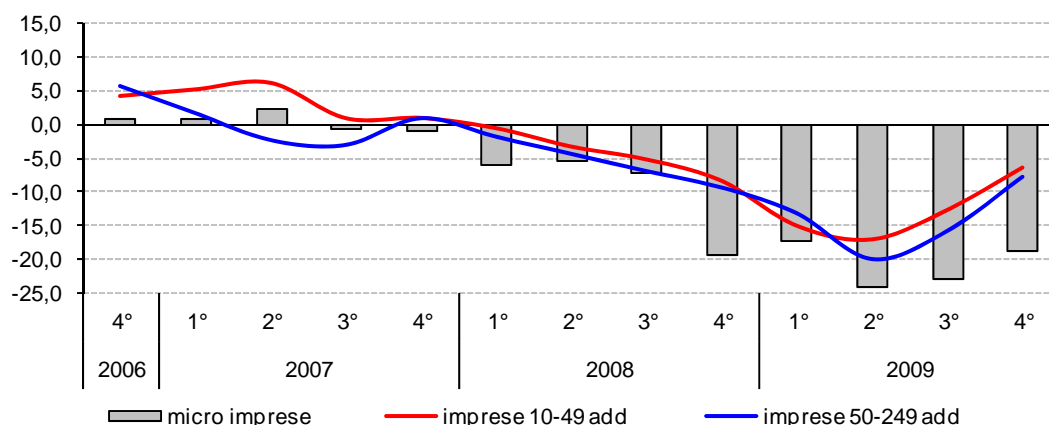
Fonte: Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto - CCIAA Treviso

### c) Nuovi ordinativi

La maggiore reattività dei mercati esteri nel presente trimestre è avvalorata dai dati relativi ai **nuovi ordinativi** che evidenziano una variazione tendenziale del -2,5% contro il -6,5% registrato nel mercato interno, segnando un mercato recupero rispetto al -14,1% registrato solo tre mesi fa.

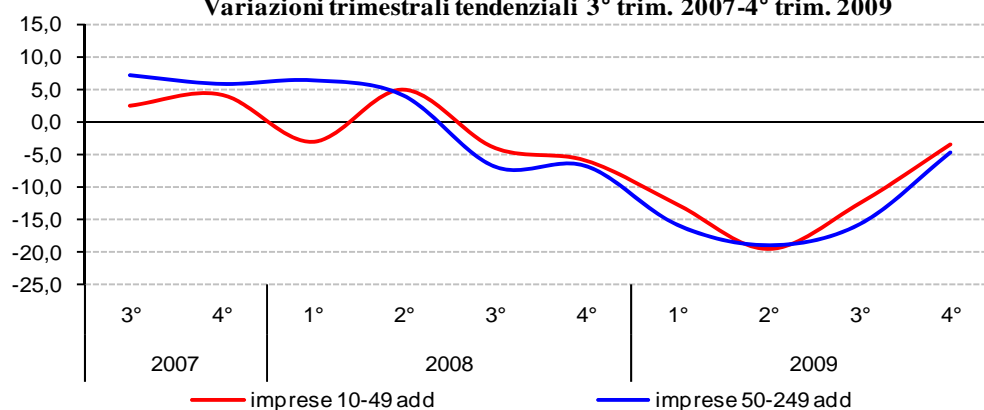
Parallelamente la variazione congiunturale degli ordini dal mercato estero raggiunge il +5,6% contro il +2,5% di quelli nazionali.

**Andamento dei nuovi ordinativi dal mercato interno. Variazioni trimestrali tendenziali 4° trim. 2006-4° trim. 2009**



Fonte: Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto - CCIAA Treviso

**Andamento dei nuovi ordinativi dal mercato estero. Variazioni trimestrali tendenziali 3° trim. 2007-4° trim. 2009**



Fonte: Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto - CCIAA Treviso

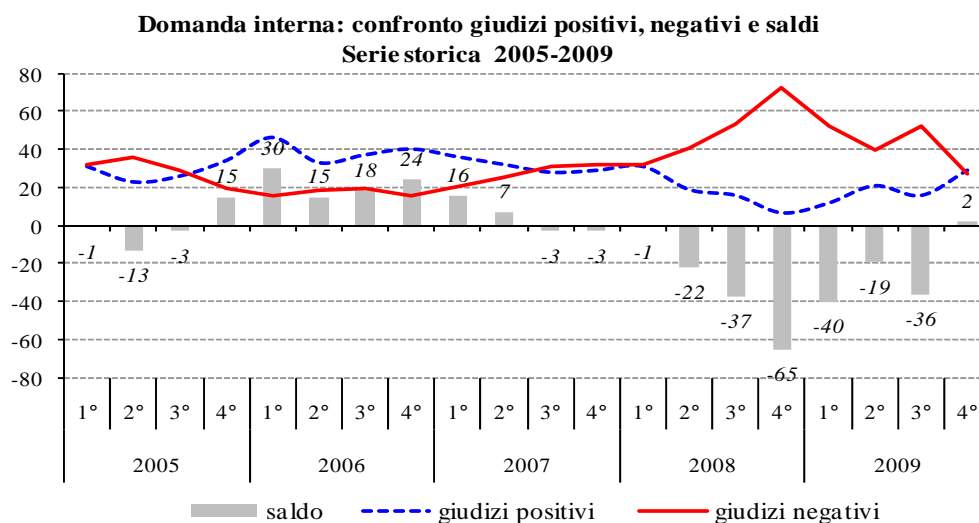
*Il confronto tra i principali settori dell'industria manifatturiera trevigiana evidenzia ancora una volta maggiori difficoltà a livello tendenziale per il legno-arredo sia sul fronte dei nuovi ordinativi interni (-9,4%) che su quelli esteri (-10,5%). È molto positiva invece la performance del settore su base trimestrale, sia sul mercato domestico (+6,5%) che estero (+7,4%).*

*Tra gli elementi incoraggianti che emergono dalla presente rilevazione c'è, a livello congiunturale, il +8,3% registrato nella raccolta ordini esteri dei macchinari industriali.*

### Previsioni

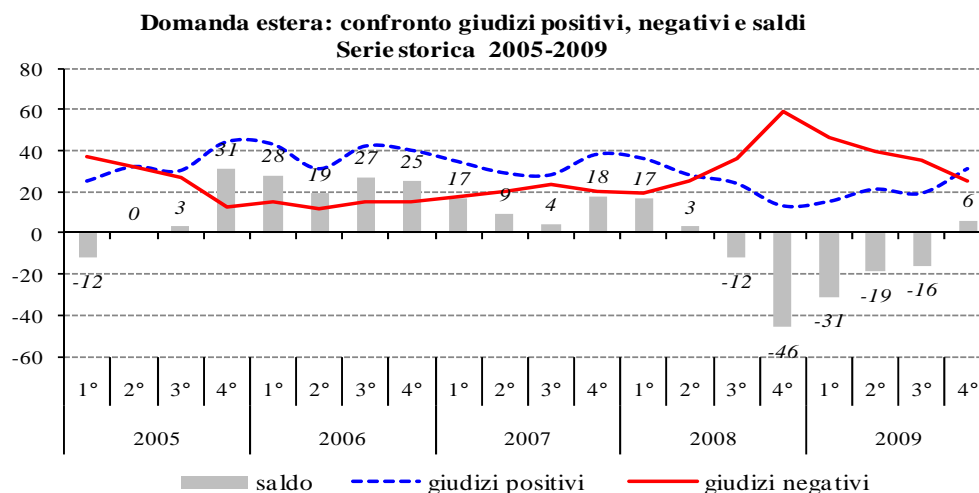
Per quanto riguarda le previsioni degli imprenditori trevigiani relative alla **domanda interna** permane sostanzialmente allineata la quota dei giudizi positivi e negativi, pari al 29% per i primi e al 27% per i secondi. In particolare quelli ottimistici salgono dal 21% di giugno al 29%, mentre quelli pessimistici scendono dal 40% al 27% per lo

stesso periodo. Cresce invece di 5 punti, rispetto al semestre precedente, la percentuale di coloro che si colloca sulla stazionarietà portandosi dal 39% al 44%.



Fonte: Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto - CCIAA Treviso

In merito alle previsioni sulla **domanda estera** aumenta, rispetto a quanto evidenziato per la domanda interna, il divario tra giudizi positivi e negativi a favore dei primi. Le aspettative di crescita salgono dal 21% di giugno al 31%, mentre scendono dal 40% al 25% le indicazioni di contrazione della domanda estera. Invariata la quota dei giudizi di stazionarietà rispetto a quanto segnalato per la domanda interna (44%).

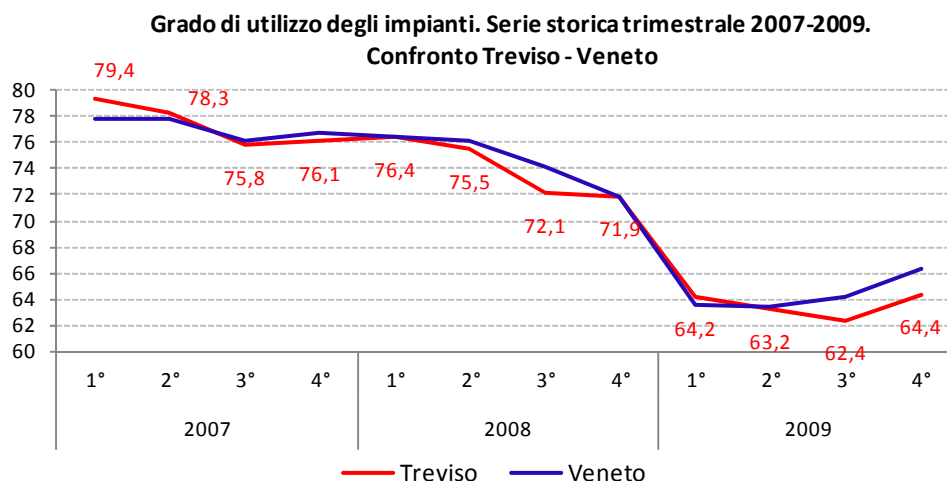


Fonte: Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto - CCIAA Treviso

#### d) Grado di utilizzo degli impianti

Dopo sei trimestri consecutivi di flessione, l'indicatore del grado di utilizzo degli impianti presenta un debole segnale di recupero. Tuttavia, gli impianti continuano a girare a ritmo ridotto (64,4%), valore di oltre dieci punti inferiore rispetto alle media delle rilevazioni del triennio 2005-2007: il possibile perdurare di questo eccesso di

capacità produttiva potrebbe rappresentare un ulteriore problema che le imprese dovranno affrontare nei prossimi mesi. A livello regionale si registra un valore pressoché simile (66,3%).



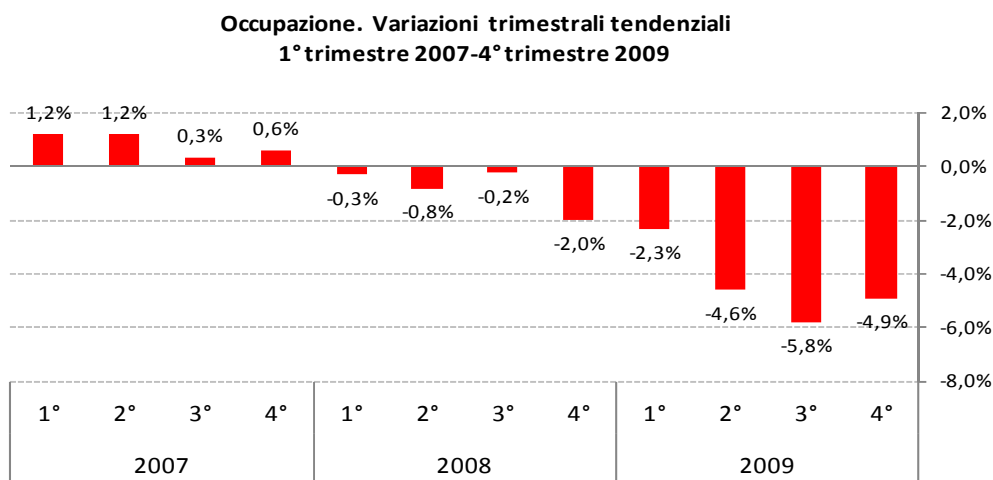
Fonte: Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto - CCIAA Treviso

### e) Prezzi di vendita

In tempi di crisi si è cercato anche di ridurre costi e margini: dato che emerge dall'andamento dei prezzi di vendita che per il quarto trimestre consecutivo risultano in flessione su base tendenziale. Il calo risulta pari al -2,0%.

### f) Occupazione

Il perdurare della crisi continua a ripercuotersi sull'occupazione che accusa una flessione pari al -4,9% rispetto al quarto trimestre 2008, mentre conserva la stazionarietà rispetto al trimestre precedente (-0,1%). Entrambe le variazioni risultano sostanzialmente in linea con quelle regionali.



Fonte: Indagine congiunturale Unioncamere del Veneto - CCIAA Treviso



## Previsioni

Per questo indicatore, pur a fronte di un 80% di imprese che prevede una sostanziale stazionarietà dei livelli occupazionali, il saldo dei giudizi permane sbilanciato verso la possibile ulteriore contrazione. Le previsioni a giugno risultavano ad ogni modo più pessimiste: i giudizi di contrazione degli occupati riguardavano il 26% degli intervistati, quota che si porta al 17% in questa rilevazione.

### g) Le micro imprese

L'analisi sopra riportata riguarda esclusivamente le imprese con classe dimensionale superiore ai dieci addetti. Dando uno sguardo anche all'andamento degli indicatori per le **micro imprese (2-9 addetti)** purtroppo i dati risultano assai più negativi, e soprattutto di segno diametralmente opposto su base congiunturale rispetto a quanto evidenziato dalle imprese con più di 10 addetti.

In particolare la *produzione industriale* e il *fatturato* evidenziano flessioni a livello tendenziale profonde (-14,4% per entrambi gli indicatori). Né emerge alcun segnale positivo dal confronto congiunturale (-18,4% per la produzione e -18,6% per il fatturato). Anche per quanto riguarda gli *ordini dal mercato interno* si conferma la stessa dinamica: -14,5% la variazione tendenziale e -18,9% quella congiunturale.

Principali indicatori congiunturali dell'industria manifatturiera trevigiana  
imprese con più di 10 addetti. Variazioni trimestrali e su base annua

PRINCIPALI INDICATORI		ANNO 2009				ANNO 2008			
		4 TRIM	3 TRIM	2 TRIM	1 TRIM	4 TRIM	3 TRIM	2 TRIM	1 TRIM
<b>PRODUZIONE</b>									
<i>var. volume fisico rispetto al:</i>	trimestre precedente	5,8%	-5,5%	-2,1%	-8,4%	-0,7%	-10,2%	1,5%	-0,6%
	stesso trim. anno preced.	-7,0%	-14,8%	-17,3%	-13,9%	-7,2%	-3,5%	-1,3%	-0,2%
<b>OCCUPAZIONE</b>									
<i>variazioni rispetto al:</i>	trimestre precedente	-0,1%	-0,4%	-0,4%	0,5%	-2,0%	-0,8%	-0,5%	0,0%
	stesso trim. anno preced.	-4,9%	-5,8%	-4,6%	-2,3%	-2,0%	-0,2%	-0,8%	-0,3%
<b>CAPACITA' PRODUTTIVA</b>									
<i>grado di utilizzo impianti:</i>		64,4%	62,4%	63,2%	64,2%	71,9%	72,1%	75,5%	76,4%
<b>PREZZI DI VENDITA</b>									
<i>variazioni rispetto al:</i>	stesso trim. anno preced.	-2,0%	-1,5%	-2,4%	-1,0%	1,0%	1,8%	1,1%	2,1%
<b>FATTURATO</b>									
<i>variazioni rispetto al:</i>	trimestre precedente	3,3%	-5,7%	-0,5%	-9,7%	1,1%	-6,9%	3,4%	-0,1%
	stesso trim. anno preced.	-9,0%	-13,0%	-16,2%	-14,0%	-6,1%	1,6%	0,6%	1,4%
<b>FATTURATO ESTERO</b>									
<i>variazioni rispetto al:</i>	trimestre precedente	5,8%	-3,4%	0,9%	-14,9%	4,4%	-5,8%	3,3%	2,6%
	stesso trim. anno preced.	-10,6%	-15,6%	-15,4%	-15,8%	-5,9%	8,8%	5,8%	0,4%
<i>% di fatturato venduto all'estero:</i>		29,9%	28,6%	31,8%	26,0%	30,5%	34,1%	35,0%	35,8%
<b>NUOVI ORDINATIVI</b>									
<i>var. rispetto al trim. prec.:</i>	dal mercato interno	2,5%	-6,8%	-4,1%	-8,8%	-1,9%	-6,5%	0,2%	-1,4%
	dal mercato estero	5,6%	-5,4%	-0,8%	-10,1%	-2,3%	-4,5%	2,2%	2,0%
<i>var. rispetto stesso trim. anno prec.:</i>	dal mercato interno	-6,5%	-13,9%	-18,1%	-14,2%	-8,9%	-5,2%	-4,0%	-0,8%
	dal mercato estero	-2,5%	-14,1%	-18,5%	-15,2%	-7,3%	-2,4%	1,7%	2,0%

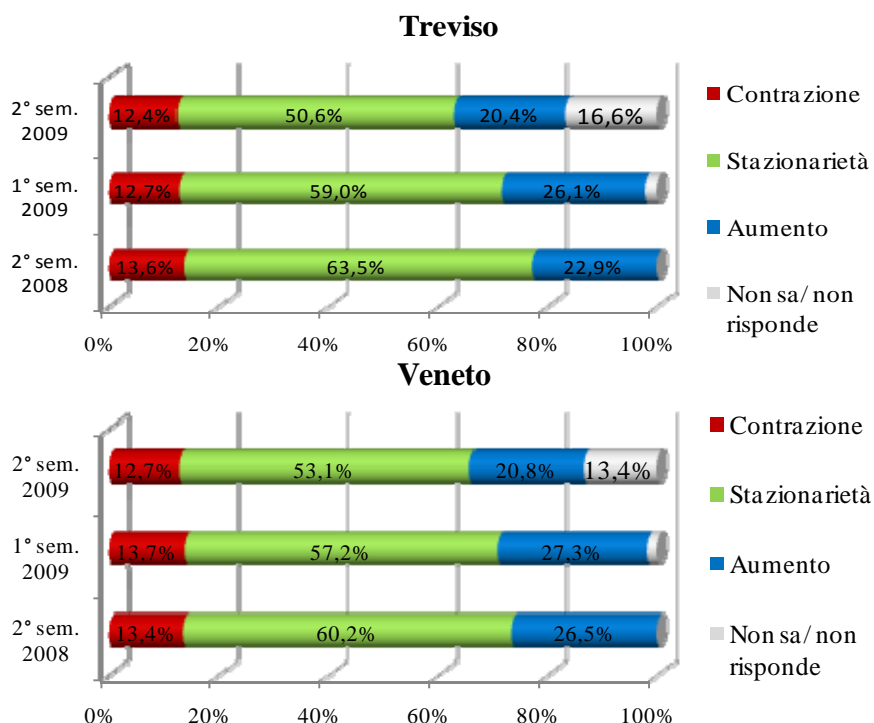
Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Unioncamere del Veneto

## 2. LE CONDIZIONI DI ACCESSO AL CREDITO AL 2° SEMESTRE 2009

Unioncamere del Veneto propone, per il terzo semestre consecutivo, un monitoraggio sulle condizioni di accesso al credito per le imprese manifatturiere, tema che si conferma fra i più cruciali per la stabilizzazione dell'economia e l'avvio del percorso di ripresa.

Nel secondo semestre 2009 l'andamento della domanda di credito e di prestiti bancari oltre le normali oscillazioni stagionali delle imprese manifatturiere trevigiane evidenzia che appare stabile per il 50% degli intervistati, valore in diminuzione rispetto a quanto registrato nelle due precedenti rilevazioni.

### Giudizi\* degli imprenditori sull'andamento della domanda di credito. Confronto Treviso-Veneto. 2° semestre 2008 e 1° e 2° semestre 2009



\* Si segnala che solo a partire dall'indagine relativa al 1° semestre 2009 è stata inserita l'opzione "non sa/non risponde"  
Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Unioncamere del Veneto

È in contrazione la percentuale delle imprese che giudica in aumento il fabbisogno di credito che passa dal 26,1% al 20,4%; permane invece stazionaria la quota di coloro che registra una contrazione e che risulta pari al 12,4%. Si noti tuttavia che, rispetto al 1° semestre 2009, cresce notevolmente la quota di coloro che non esprime alcun giudizio in merito.

Lo stesso andamento viene riscontrato a livello regionale: il fabbisogno di credito appare stabile per il 53,1% degli intervistati e in aumento per il 20,8%. Entrambi questi valori sono in calo rispetto alla precedente rilevazione, mentre resta invariato il numero di chi vede la domanda di credito in diminuzione. Tuttavia, rispetto al primo semestre

2009, anche in Veneto cresce sensibilmente la percentuale degli imprenditori che non risponde.

A livello regionale<sup>2</sup>, i settori più significativi che si discostano maggiormente dalla distribuzione media appena descritta, sono quello dei *metalli e prodotti in metallo*, il *legno-arredo* e il settore delle *macchine utensili*. In particolare, per i primi due si riscontra una più elevata percentuale di imprese che dichiarano un aumento della domanda di credito (rispettivamente pari a 27,1% e 23,6%), mentre per il terzo si registra un dato decisamente inferiore alla media veneta (11,3%).

Alle imprese intervistate è stato chiesto di individuare quali fossero **i principali fattori che hanno indotto una modifica nella loro domanda di prestiti e linee di credito**.

Il fattore prioritario permane quello dell'*aumento delle esigenze di fondi per scorte e capitale circolante*, riscontrato dal 41,0% delle imprese trevigiane, in linea con il dato della precedente rilevazione e tuttavia superiore a quello regionale (36,7%).

Al secondo posto la *variazione del ricorso all'autofinanziamento*, fattore che viene rilevato dal 28,2% delle imprese, percentuale di gran lunga superiore rispetto a quanto registrato sei mesi fa (13,9%) e tuttavia in linea con quella regionale (26,6%).

Il terzo fattore evidenziato è quello della *variazione delle esigenze di fondi per ristrutturazione del debito*, rilevato dal 21,6% delle imprese provinciali, sostanzialmente in linea rispetto ai risultati della rilevazione del primo semestre 2009 (19,4%), ma al di sotto del dato veneto (25,8%).

A livello regionale, il settore che si discosta maggiormente da queste percentuali è quello della *produzione di metalli e prodotti in metallo*. Il 38,1% delle imprese ha infatti identificato come fattore prevalente la variazione delle esigenze di fondi per ristrutturazione del debito.

Per quanto riguarda le **condizioni complessive di indebitamento riservate dalle banche alle imprese**, il 18,1% dei rispondenti provinciali rileva un loro **inasprimento**, valore in sensibile calo rispetto al 26,7% del precedente semestre e comunque nettamente inferiore al 24,6% riscontrato in Veneto. Analoga tendenza al miglioramento è confermata anche a livello regionale: nella precedente rilevazione la percentuale delle imprese che registrava una stretta creditizia era pari al 30,0%.

Il 66,7% delle imprese trevigiane non rileva inasprimenti, tuttavia si porta al 15,2% (era il 4,4% il semestre precedente) la percentuale di chi non ha risposto.

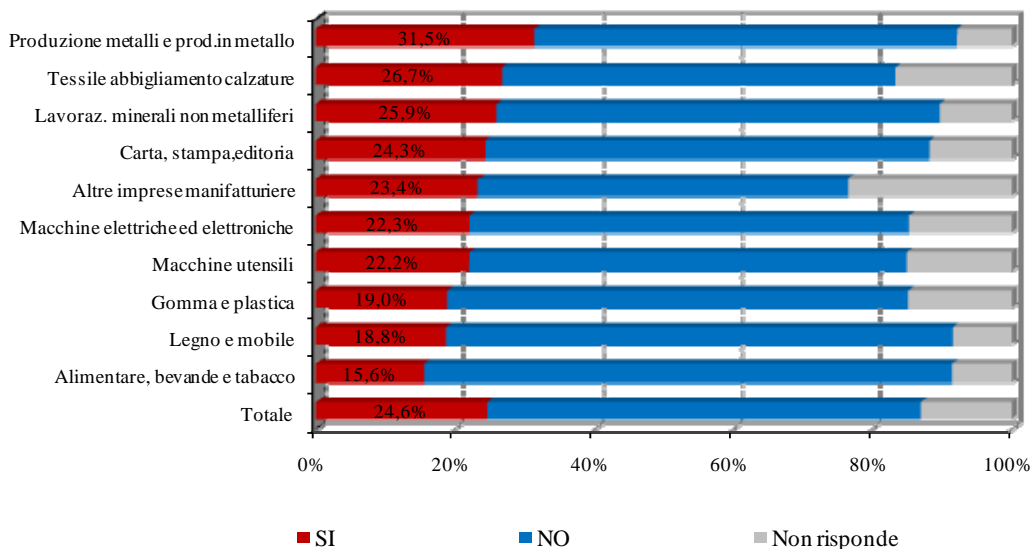
Dall'analisi regionale<sup>3</sup> per comparti presentano percentuali superiori al dato medio il settore dei *metalli e prodotti in metallo* (31,5%) e il *sistema moda* (26,7%); sono invece al di sotto della media *l'alimentare* (15,6%), il *legno-arredo* (18,8%) e la *gomma-plastica* (19,0%).

---

<sup>2</sup> I dati settoriali vengono analizzati a livello regionale per garantire maggiore significatività statistica dovuta alla numerosità campionaria.

<sup>3</sup> Valgono le stesse considerazioni della nota precedente (2).

**Veneto. Percentuale delle imprese manifatturiere che hanno registrato negli ultimi sei mesi un inasprimento delle condizioni complessive di indebitamento riservate dalle banche.  
Graduatoria per settori economici al 2° semestre 2009**

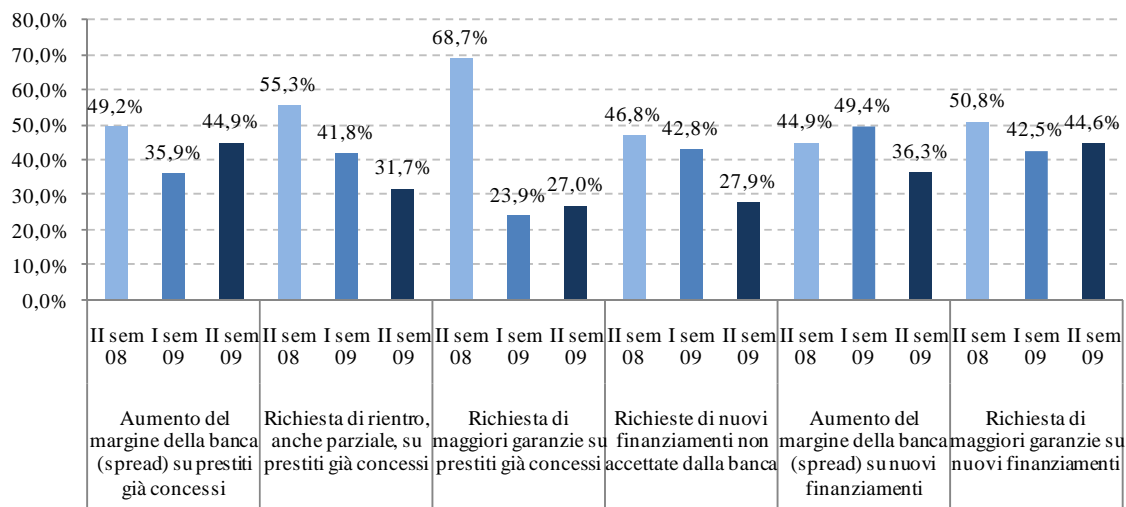


Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Unioncamere del Veneto

**Le imprese trevigiane che hanno registrato un inasprimento delle condizioni di credito indicano, in ordine di importanza, i seguenti motivi:**

- *Aumento del margine della banca (spread) su prestiti già concessi*, indicato dal 44,9% delle imprese, in sensibile aumento sia rispetto al dato regionale (40,0%) che a quello del semestre precedente (35,9%).
- *Richiesta di maggiori garanzie su nuovi finanziamenti*, segnalato dal 44,6% delle imprese, anche questo motivo in crescita sia rispetto al Veneto (40,4%) che al valore della precedente rilevazione (42,5%).
- *Aumento del margine della banca (spread) su nuovi finanziamenti*, registrato dal 36,3% di coloro che rilevano inasprimenti, in linea con il dato regionale (35,3%), ma nettamente inferiore a quello del primo semestre (49,4%).
- *Richiesta di rientro, anche parziale, su prestiti già concessi*, motivo riscontrato dal 31,7% delle imprese, anche in questo caso in linea con il dato del Veneto (32,6%), ma inferiore di 10 punti percentuali rispetto alla precedente rilevazione (41,8%) e di oltre 20 punti rispetto alla situazione di un anno fa;
- *Richieste di nuovi finanziamenti non accettate dalla banca*, registrato dal 27,9% delle imprese, valore ben inferiore al dato Veneto (39,8%) e in netto miglioramento rispetto a quello del precedente semestre (42,8%).
- *Richiesta di maggiori garanzie su prestiti già concessi*, segnalato da oltre un quarto delle imprese, sostanzialmente in linea al dato regionale.

**Motivi di inasprimento del credito. Percentuale delle imprese che hanno registrato una o più delle seguenti situazioni.  
Treviso 2° sem. 2008 e 1° e 2° sem. 2009**

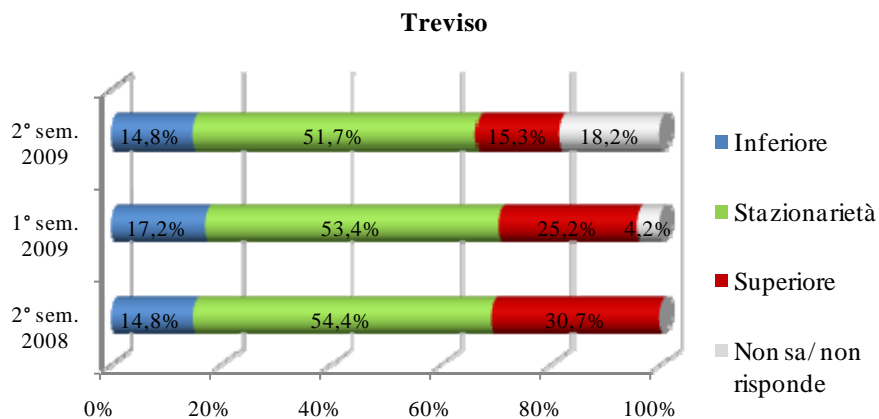


Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Unioncamere del Veneto

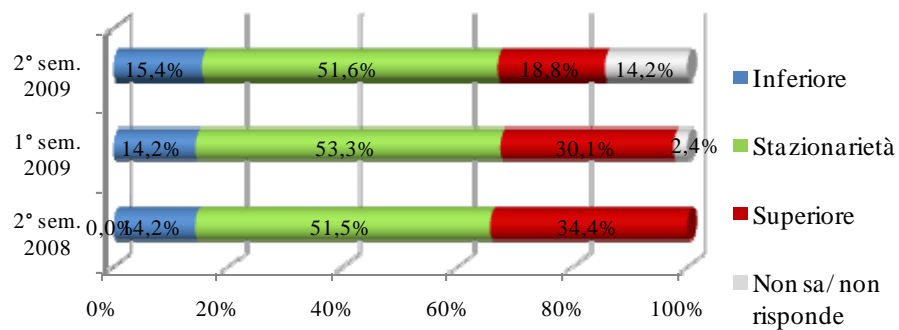
Per quanto riguarda **le previsioni relative al prossimo semestre in merito al livello di indebitamento bancario**, poco più della metà degli imprenditori trevigiani opta per la *stazionarietà* (51,7%), valore perfettamente in linea con i risultati del Veneto e in lieve diminuzione rispetto ai dati di giugno 2009.

Il 15,3% degli intervistati prevede un *aumento* del livello di indebitamento, in contrazione di dieci punti percentuali rispetto alla precedente rilevazione. Al contrario gli imprenditori che prevedono una contrazione del fabbisogno di credito sono risultati pari al 14,8%, dato leggermente inferiore a quello rilevato nel semestre precedente. Rimane tuttavia l'incognita di quel 18,2% di rispondenti che non ha espresso nessun giudizio, percentuale nettamente superiore al 4,2% di giugno.

**Le previsioni\* degli imprenditori sul livello di indebitamento bancario per i prossimi sei mesi. Confronto Treviso-Veneto. 2° semestre 2008 e 1° e 2° semestre 2009**



### Veneto



\* Si segnala che solo a partire dall'indagine relativa al 1° semestre 2009 è stata inserita l'opzione "non sa/non risponde"  
Fonte: Elab. Ufficio Studi CCIAA Treviso su dati Unioncamere del Veneto